

UNA PICCOLA GRANDE REALTÀ AL CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI UMBERTO PRIMO (CRAUP) DI PIOVE DI SACCO

Lo stato vegetativo è una condizione che deriva, inevitabilmente, da un periodo di coma. Dal coma dopo circa 4 settimane o ci si sveglia o si muore o, solo negli ultimi anni (grazie all'evoluzione di alcune tecniche mediche) si rimane in stato vegetativo.

La persona non è più in coma ma conserva solo gli aspetti vegetativi della vita (da qui il nome): mantiene l'autonomia delle funzioni vitali, ha un ritmo circadiano di sonno e veglia, ha gli occhi aperti, non sono presenti segni di coscienza di sé o dell'ambiente, con incapacità di interazioni con gli altri. Non reagisce con risposte volontarie agli stimoli e si possono ottenere solo risposte riflesse. Molto comunque si può fare per avere cura di queste persone.

In data 22 agosto 2001 perviene al CRAUP una richiesta di inserimento temporaneo di una bambina ricoverata da tempo presso il reparto di Pediatria dell'Ospedale di Piove di Sacco in stato vegetativo a causa di un grave incidente. Cosa assai insolita in quanto la struttura accoglie generalmente persone anziane. Viene però spiegato che per la bimba, con una situazione familiare multiproblematica, non si riesce a trovare altro alloggio in quanto numerose strutture interpellate non danno la loro disponibilità.

Superate le prime perplessità, l'Ente decide di accogliere la piccola in data 28 agosto 2001. E' stata poi quella la data ed è stata questa bambina che hanno fatto credere al personale del CRAUP che si poteva dare di più! Quando è arrivata da noi la piccola aveva cinque anni e quest'anno festeggeremo con lei il suo quindicesimo compleanno.

Da allora l'Ente ha provveduto ad avviare tutte le pratiche necessarie per l'attivazione di una sezione per pazienti in Stato Vegetativo (DGRV 702/2001) ottenuta con Delibera n° 801/SS del 10/07/2003. Come previsto da tale delibera, la famiglia è sostenuta economicamente dal Sistema Sanitario.

Il Nucleo Germoglio, così è stata chiamata la sezione, è un piccolo reparto di Casa Soggiorno che accoglie appunto 6 persone in stato vegetativo, tutte per lo più giovani. Ciascuno ha la propria stanza singola che genitori, amici e familiari cercano di personalizzare rispettando e ricordando quelli che erano gusti, hobby, passioni dei nostri ospiti.

Gli ospiti di questo nucleo sono attualmente coinvolti in varie attività progettuali che hanno avuto con l'avanzare degli anni vari obiettivi:

1. osservare i segni di risposta alle stimolazioni (l'intera équipe multiprofessionale contribuisce in base alle proprie competenze a tale progetto);
2. favorire il benessere psicosociale e il rilassamento dell'ospite attraverso specifici progetti gestiti dalla Psicologa, dalla Logopedista, dal Fisioterapista e da alcuni volontari dell'AVO.
3. sostenere i familiari, laddove vi fosse la necessità, e fornire loro sostegno psicologico circa la situazione del loro caro. Tale obiettivo si attua attraverso il sostegno psicologico alla famiglia e attraverso specifici incontri di gruppo, con formatori sia esterni che interni, durante i quali viene data l'opportunità di soffermarsi su alcuni aspetti fondamentali della cura della persona in stato vegetativo nella sua interezza. Andare ad ascoltare i bisogni di

- contatto, comunicazione, accoglienza e condivisione permette di considerare la persona non solo un corpo ma una “corporeità animata”;
4. rilevare e monitorare i segni presenti nelle persone in stato vegetativo permanente o con danni cerebrali diffusi attraverso l’osservazione delle modalità di primo contatto con il cane in attività di *pet-therapy* (attività assistite con animali domestici). Questo progetto è stato portato avanti negli anni proprio visti gli studi condotti sulla *pet-therapy* che riportano un effetto benefico sulla comunicazione non verbale, sulla stimolazione sensoriale e sulla soddisfazione di certi bisogni primari quali attenzione e affetto;
 5. sostenere l’équipe dei curanti (Operatori Socio Sanitari, Infermieri, Fisioterapisti, Logopedista, Psicologa e Medico) attraverso specifiche modalità di formazione/supervisione in gruppo, condotte da personale qualificato, con lo scopo di condividere e usare al meglio le emozioni che la cura di persone così speciali fa emergere in noi. Attraverso tali gruppi si previene inoltre il *burnout* degli operatori (sindrome da stress tipica delle professioni di aiuto).

Il Nucleo Germoglio da molti anni richiede a tutti grande impegno, ma è anche fonte di molte soddisfazioni.

Nell’anno 2009, anche presso la RSA di Stra è stata autorizzata dalla Regione Veneto una Sezione di 4 posti per persone in Stato Vegetativo Permanente. In questa Sezione, grazie all’esperienza decennale del Nucleo Germoglio di Piove di Sacco, sono stati avviati specifici progetti personalizzati per gli ospiti che si trovano in questa condizione, con il coinvolgimento dei familiari che possono fornire preziose informazioni sul congiunto.

Dall’avvio della Sezione, col costante supporto formativo e informativo della psicologa della sezione di Piove di Sacco, si è lavorato molto anche su progetti relativi alla gestione emotiva del personale assistenziale, al fine di mantenerne la giusta motivazione entro aspettative di cura coerenti con un adeguato esame di realtà.

Piove di Sacco, 9 febbraio 2011